



E' UN BOSCO?



DEFINIZIONE DI BOSCO (L.R.4/2009 e smi)

- Superficie > 2000 mq e
- larghezza media > 20 m e
- copertura $> 20\%$

- sono considerate bosco anche le aree temporaneamente prive di vegetazione per incendi ed altri eventi accidentali, avversità ecc.
- terreni invasi da specie forestali con età media > 10 anni
- aree boscate di $S < 2000$ mq ma a distanza < 20 m da boschi

IMPORTANTE: la superficie boscata non è interrotta da confini amministrativi e di proprietà

La definizione di bosco è importante perché il regolamento forestale si applica ai BOSCHI e a PARTICOLARI FORMAZIONI VEGETALI (vegetazione ripariale non costituente bosco)



CHE BOSCO E'? LA FORMA DI GOVERNO



FUSTAIA (piante nate da seme)



CEDUO (piante di origine
agamica – NO da seme)



**GOVERNO MISTO o
CEDUO COMPOSTO**
(situazione intermedia)

COMPETENZE IN MATERIA FORESTALE



Corpo Forestale dello Stato

Funzioni di vigilanza e informazione



Pianificazione forestale (PTR – PFT)

Funzioni amministrative (autorizzazioni per gli interventi forestali)

Funzioni di vigilanza (solo funzionari incaricati)



Funzioni di vigilanza (*art.35 L.R.4/2009 smi*)

(*guardie provinciali*)

Predisporre e adotta il piano forestale territoriale (PFT)
(*art.4 L.R.23/2015 smi*)

INFORMAZIONI SULLE PRATICHE AMMINISTRATIVE DI TAGLIO DEI BOSCHI



FUNZIONI DEGLI SPORTELLI FORESTALI:

- Informazione relative alla gestione e alla fruizione del patrimonio silvo-pastorale;
- forniscono chiarimenti tecnico-amministrativi in materia;
- distribuiscono la modulistica;
- ricevono e trasmettono la documentazione riferita alle procedure di taglio.

File Modifica Visualizza Cronologia Segnalibri Strumenti Aiuto

Legge regionale 10 febbraio 2... Sito ufficiale della Regione Pie...

www.regione.piemonte.it/foreste/it/sportelli.html

IMPRESE E OPERATORI

FINANZIAMENTI COMUNITARI

◀◀ Dicembre 2016 ▶▶

| Lun | Mar | Mer | Gio | Ven | Sab | Dom |
|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|
| | | | 1 | 2 | 3 | 4 |
| 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 |
| 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 |
| 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 |
| 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | 31 | |

Bandi aperti

Link

- ▶ BOLLETTINO UFFICIALE
- ▶ RP AGRICOLTURA
- ▶ RP MONTAGNA
- ▶ RP AMBIENTE
- ▶ CONSIGLIO REGIONALE
- ▶ IPLA
- ▶ ARPEA
- ▶ CORPO FORESTALE

Ascolta ▶

La l.r. n. 4 del 2009 ha istituito la rete degli sportelli forestali per avvicinare **il cittadino e il professionista** alle tematiche relative alla **gestione del bosco e del territorio**. Gli sportelli forestali, attivi dal 20 agosto 2010, rappresentano il primo punto di accesso alle informazioni in ambito forestale. Attraverso una capillare rete di **60 uffici**, gestita da **oltre 140 sportellisti**, è possibile conoscere le norme di riferimento ed accedere ai servizi predisposti dalla Regione. Ogni utente può rivolgersi ad **uno qualsiasi degli sportelli**, indipendentemente dal proprio luogo di residenza o dalla collocazione del bosco su cui intende effettuare interventi.



In particolare gli sportelli forestali si occupano di:

- fornire informazioni relative alle **norme e alle procedure per i tagli boschivi** e distribuire il **materiale informativo** e divulgativo;
- ricevere le **istanze per i tagli boschivi**;
- gestire le procedure per l'**iscrizione all'Albo delle imprese forestali**.

Gli Sportelli si trovano presso **uffici forestali della Regione, Comuni, ex Comunità e Unioni Montane ed Enti Parco** del Piemonte;

nelle rispettive pagine sono disponibili orari, indirizzi e recapiti.

È inoltre possibile consultare **l'elenco completo degli Sportelli suddivisi su base provinciale o utilizzare la comoda mappa interattiva.**

Start H:\Aree_protett_IAG\riu... Microsoft PowerPoint - [r... Sito ufficiale della Re... IT 8.59

www.regione.piemonte.it/foreste/index.php/it/sportelli/mappa-sportelli/#!/catid=2;3;1

gestione forestale

TUTELA DEL BOSCO E DEL TERRITORIO

FILIERE PRODUTTIVE

IMPRES E OPERATORI

FINANZIAMENTI COMUNITARI

Decembre 2016

| | | | | | | |
|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|
| Lun | Mar | Mer | Gio | Ven | Sab | Dom |
| | | | 1 | 2 | 3 | 4 |
| 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 |
| 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 |
| 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 |
| 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | 31 | |

Bandi aperti

Link

- BOLLETTINO UFFICIALE
- RP AGRICOLTURA
- RP MONTANA

IL REGOLAMENTO FORESTALE

- è previsto dall'art.13 della L.R. 4/2009 e smi e costituisce norma di riferimento in materia forestale per tutto il territorio regionale;
- è stato emanato il 20/09/2011 con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 20 settembre 2011 n. 8/R (modificato 2 volte);
- sostituisce dalla sua entrata in vigore le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale per le province del Piemonte di cui al R.D. 3267/1923.

REGOLAMENTO REGIONALE RECANTE: "REGOLAMENTO FORESTALE DI ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 13 DELLA LEGGE REGIONALE 10 FEBBRAIO 2009, N. 4 (GESTIONE E PROMOZIONE ECONOMICA DELLE FORESTE). ABROGAZIONE DEI REGOLAMENTI REGIONALI 15 FEBBRAIO 2010, N. 4/R, 4 NOVEMBRE 2010, N. 17/R, 3 AGOSTO 2011, N. 5/R.". (B.U. 22 settembre 2011, n. 38)

TESTO INTEGRATO CON MODIFICHE REGOLAMENTI:

- 2/R 2013 (B.U. 25 febbraio 2013, 3° suppl. al n. 8) e
- 4/R 2015 (B.U. 9 luglio 2015, 1° suppl. al n. 27)

SOMMARIO

TITOLO I. GENERALITÀ

Art. 1. Ambito d'applicazione

Art. 2. Applicazione del regolamento agli interventi selvicolturali e deroghe

TITOLO II. PROCEDURE

CAPO I. PROCEDURE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI SELVICOLTURALI

Art. 3. Modalità di presentazione delle comunicazioni e delle istanze di autorizzazione

Art. 4. Comunicazione semplice

~~Art. 5. Comunicazione corredata da relazione tecnica Abrogato dall'art. 29 del reg. 4/R 2015~~

Art. 6. Autorizzazione con progetto di intervento

Art. 7. Procedure per la realizzazione di interventi selvicolturali nei siti della rete Natura 2000 e nelle aree protette

Art. 8. Controlli e verifiche

Art. 9. Assegno al taglio

Art. 10. Martello forestale

CAPO II. PROCEDURE PER L'APPROVAZIONE E LA REVISIONE DEI PIANI FORESTALI AZIENDALI

Art. 11. Approvazione e revisione dei piani forestali aziendali

TITOLO III. GESTIONE DEI BOSCHI

CAPO I. NORME GENERALI COMUNI A TUTTI I BOSCHI

Art. 12. Sostituzione di specie

Art. 13. Obbligo di rinnovazione artificiale

Art. 14. Sradicamento di alberi e ceppaie

STRUTTURA DEL REGOLAMENTO FORESTALE

TITOLO I. GENERALITÀ

TITOLO II. PROCEDURE

CAPO I. PROCEDURE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI SELVICOLTURALI

CAPO II. PROCEDURE PER L'APPROVAZIONE E LA REVISIONE DEI PIANI FORESTALI AZIENDALI

TITOLO III. GESTIONE DEI BOSCHI

CAPO I. NORME GENERALI COMUNI A TUTTI I BOSCHI

CAPO II. NORME PER L'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI SELVICOLTURALI

CAPO III. MODALITÀ DI ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI SELVICOLTURALI

CAPO IV. GESTIONE DI BOSCHI IN SITUAZIONI SPECIALI

CAPO V. PREVENZIONE DEI DANNI E RIPRISTINO

CAPO VI. CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ IN AMBITO FORESTALE

TITOLO IV. ARBORICOLTURA DA LEGNO

TITOLO V. GESTIONE DEL PASCOLO

TITOLO VI. GESTIONE DI CONTESTI NON BOSCATI

TITOLO VII. OPERE ACCESSORIE E INFRASTRUTTURE

TITOLO VIII ALTRE DISPOSIZIONI

GLOSSARIO

LE PROCEDURE AUTORIZZATIVE

COMUNICAZIONE SEMPLICE (*art.4 L.R.4/2009 smi*)

- interventi su S < 5 ha (10 ha se impresa forestale);
- interventi previsti dal PFA;
- da presentarsi prima dell'inizio dell'intervento;
- l'intervento può essere avviato immediatamente;
- gli interventi devono essere ultimati entro 2 anni;
- non è dovuta una dichiarazione di fine lavori.

LE PROCEDURE AUTORIZZATIVE

- **AUTORIZZAZIONE CON PROGETTO** (*art.6 L.R.4/2009 smi*)
- interventi su S > 5 ha (10 ha se impresa forestale);
- interventi di utilizzo in boschi pubblici su S > 5000 mq;
- sostituzione di specie e ripristino boschi danneggiati S>1 ha
- interventi non previsti dal PFA;
- istanza corredata da un progetto di intervento a firma di tecnico forestale abilitato;
- silenzio assenso dopo 30 gg dalla presentazione dell'istanza;
- gli interventi devono essere ultimati entro 3 anni (5anni plurien.);
- è richiesta una dichiarazione di fine lavori.

E' SEMPRE RICHIESTA UNA AUTORIZZAZIONE?

NO! sono previsti dei casi di esclusione:

- prelievo per autoconsumo (no vendita) del proprietario, possessore o acquirente del bosco in piedi fino a 150 q.li per anno solare (circa 30 metri steri);
- ripuliture e sfolli;
- abbattimento e sgombero piante morte o schiantate per eventi atmosferici.

..E SE L'INTERVENTO E' IN UN PARCO/SITO R.N. 2000?

Il riferimento è l'art.7 del Reg. For.:

- la comunicazione semplice è sempre richiesta;
- inoltre gli interventi devono rispettare le Misure di Conservazione (MdC):
 - Aree protette: art.30 Reg.For.;
 - Siti RN2000: MdC generali oppure, ove presenti, le MdC sito specifiche o i piani di gestione;
- nei siti RN2000 se l'intervento non è conforme alle MdC è necessario avviare la procedura di valutazione di incidenza.

NORME GENERALI COMUNI A TUTTI I BOSCHI

- Sostituzione di specie ammessa solo a scopo di rinaturalizzazione di rimboschimenti o popolamenti di specie esotiche;
- Obbligo di rinnovazione artificiale dopo 5 anni se l'attecchimento della rinnovazione o ricaccio ceppaie non risulta sufficiente



NORME GENERALI COMUNI A TUTTI I BOSCHI

- divieto di sradicamento di alberi e ceppaie;
- potatura e capitozzatura in bosco;
- ripuliture nei boschi
- divieto di asportazione di terriccio
- raccolta della lettiera in bosco (ammessa per fini agricoli e lotta antincendi boschivi e vietata in boschi in situazioni speciali, quota > 1200m in Aree protette e RN 2000)



NORME PER L'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI SELVICOLTURALI

Sono in funzione della forma di governo, trattamento (tipologia di operazioni di taglio), categoria di bosco e regolamentano:

- le epoche di intervento (il periodo dell'anno in cui posso tagliare);
- il turno (età minima del bosco per effettuare un taglio);
- tipologie di taglio (scelta, intercalari, buche, successivi, cedui semplici, sterzo, invecchiati, misti ecc.);
- altre prescrizioni per la scelta delle matricine, della gestione dei boschi di neoformazione

ATTENZIONE! Il taglio raso ovvero il taglio contemporaneo di tutti gli alberi presenti nel soprassuolo è VIETATO (art. 20 L.R. 4/2009 e smi)



QUANDO POSSO TAGLIARE UN BOSCO CEDUO/ MISTO, UN ROBINIETO ED UN CASTAGNETO?

- dal 1° ottobre al 15 aprile per quote fino a 600 metri s.l.m.;
- dal 15 settembre al 30 aprile per quote fra gli 600 ed i 1.000 metri s.l.m.;
- dal 1° settembre al 31 maggio per quote superiori ai 1.000 metri s.l.m.



QUANDO POSSO TAGLIARE IN UNA FUSTAIA?

- tagli, concentramento, esbosco: ammessi tutto l'anno
- Per siti RN2000 e Aree protette sospensione nei periodi di nidificazione dell'avifauna: (dal 1° aprile al 15 giugno fino a 1000 metri di quota e dal 1° maggio al 15 luglio per quote superiori; nel caso delle garzaie la sospensione è anticipata al 1° febbraio)



QUANTO POSSO TAGLIARE IN UN BOSCO CEDUO?

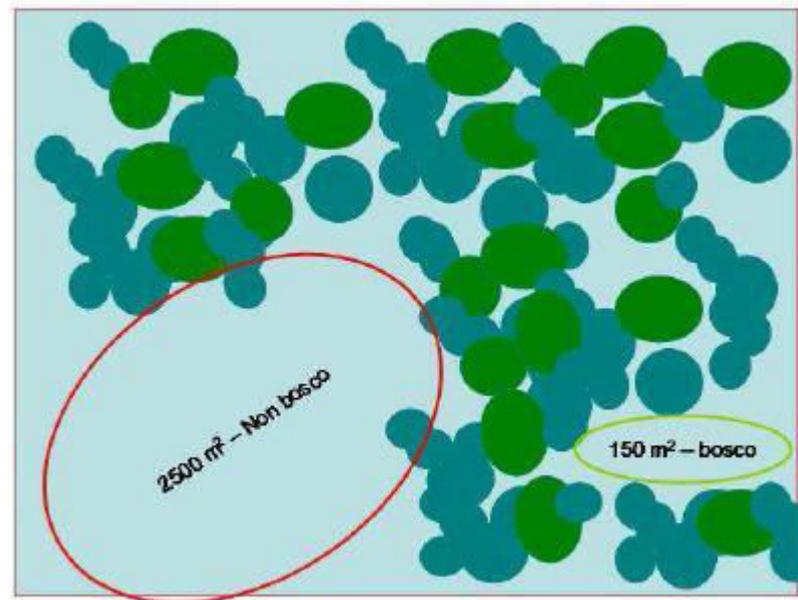
Il parametro di riferimento è la percentuale di copertura ovvero lo spazio occupato dalle chiome in proiezione sul piano orizzontale

Copertura minima da rilasciare:

10% caso generale

20% faggete

25% RN2000 e Aree Protette per habitat di interesse comunitario (faggete, castagneti, querceto carpineti).



QUANTO POSSO TAGLIARE IN UNA FUSTAIA?

Il parametro di riferimento per le fustaie è espresso in termini di volume (mc) e dipende dal tipo di trattamento e struttura:

- taglio a scelta colturale per fustaie disetanee: max 40% della provvigione (e rilascio >90 mc);
- taglio a buche: buche con $S < 1000$ mq;
- le fustaie irregolari sono considerate disetanee e trattate con tagli a scelta;

QUANTO POSSO TAGLIARE CON UN DIRADAMENTO?

Il parametro di riferimento per tutti le forme di governo (fustaia, ceduo misto) è sempre la percentuale di copertura.

- copertura minima $> 50\%$



Età minima per i tagli di maturità (fustaie uniformi)

70 anni per i boschi ubicati a quote inferiori a 1.000 metri, ridotti a 15 anni nel caso di saliceti e pioppeti ripari

90 anni tra 1.000 e 1.500 metri

120 anni oltre 1.500 metri

Epoche d'intervento (taglio, concentrazione ed esbosco)

Sempre, salvo in rete Natura 2000, Aree Protette e aree di pertinenza di corpi idrici

Superficie d'intervento e prelievo

Tagli intercalari per fustaie uniformi

Nessun limite di superficie; rilascio copertura minima non inferiore al 50%

Tagli di maturità per fustaie uniformi

Tagli a buche, strisce, fessure

- Nessun limite di superficie
- Estensione massima percorribile pari al 30% del popolamento
- Dimensione massima della singola buca pari a 3.000 m²

Tagli successivi

- Superficie massima di 10 ettari
- A fine intervento le provvigioni minime da rilasciare per ettaro sono:
 - 100 m³ per Faggete e Acero-tiglio-frassineti
 - 120 m³ per Abetine e Peccete
 - 90 m³ per Pinete
 - 80 m³ per altre categorie

Per fustaie irregolari

Taglio a scelta culturale

- Nessun limite di superficie
- Se per gruppi, la dimensione del gruppo non deve superare 1.000 m²
- Rilascio provvigione minima di 90 m³/ha per tutte le categorie; il taglio non può superare il 40% della provvigione
- Periodo di curazione (intervallo tra 2 tagli) minimo di 10 anni
- Non si applicano concetti di turno e di età

SCHEMA DI SINTESI PRESCRIZIONI PER TAGLI IN FUSTAIA

Fonte: Guida selvicolturale “La fustaia” Reg. Piemonte 2015

SCHEMA DI SINTESI PRESCRIZIONI PER TAGLI IN **CEDUO**

Fonte: Guida selvicolturale “Il ceduo” Reg. Piemonte 2015

| Categoria | Turno (anni) | | Copertura minima da rilasciare | Epoche d'intervento | |
|--|--|--------------|---|--|---|
| | minimo | massimo | | Taglio | Concentramento ed esbosco |
| Faggete, Querceti, Acero-tiglio-frassineti | 20 | 40 | 20% Faggete, 10% altre categorie | Fino a 600 metri dal 1° ottobre al 15 aprile Tra 600 e 1.000 metri dal 15 settembre al 30 aprile Oltre 1.000 metri dal 1° settembre al 31 maggio | Concentramento nei 30 giorni successivi alla scadenza delle epoche di taglio (90 giorni per i boschi oltre 1.000 metri) Esbosco tutto l'anno |
| Carpineti, Ostrieti | 20 | Non previsto | 10% | | |
| Boscaglie, Arbusteti | 15 | 40 | 10% | | |
| Alneti | 10 | Non previsto | 10% | | |
| Formazioni legnose riparie | 6 | Non previsto | 10% | | |
| Robineti, Castagneti | 10 | Non previsto | fino al 25% di specie diverse; se la loro copertura è inferiore al 10% occorre raggiungere il 10% con robinie o castagni a gruppi | Per tutte le categorie forestali, in rete Natura 2000 , Aree Protette e aree di pertinenza di corpi idrici , gli interventi sono sospesi <ul style="list-style-type: none"> • dal 1° aprile al 15 giugno fino a 1.000 metri • dal 1° maggio al 15 luglio oltre 1.000 metri | |
| Tutte | Nei tagli intercalari copertura minima del 50% | | Sempre, salvo eccezioni sopra indicate | | |

Nei siti della **rete Natura 2000** e nelle **Aree Protette**, per i cedui delle categorie costituenti habitat d'interesse comunitario, per Robinieti e Castagneti la copertura minima da rilasciare è il 25%

ASSEGNO AL TAGLIO

- E' l'operazione che individua le piante da prelevare o da rilasciare
- Le modalità di assegno dipendono dal governo del bosco e dal tipo di intervento

**Esempio taglio
utilizzo in
fustaia**



ASSEGNO AL TAGLIO

**IL MARTELLO
FORESTALE
(Art.10 Reg.For.)**



MISURE DI CONSERVAZIONE NELLE AREE PROTETTE

L'art.30 del Reg. For. Stabilisce ulteriori limiti alle attività selvicolturali su:

- estensione delle tagliate;
- copertura residua;
- periodo di taglio (*qualsiasi intervento selvicolturale, incluso l'esbosco, è sospeso nei periodi di nidificazione dell'avifauna: dal 1° aprile al 15 giugno fino a 1000 metri di quota e dal 1° maggio al 15 luglio per quote superiori; nel caso delle garzaie la sospensione è anticipata al 1° febbraio*);
- numero di alberi da rilasciare all'invecchiamento indefinito (piante mature e morte)
- copertura residua di arbusti da rilasciare
- ramaglie e cimali da rilasciare in bosco

SCARTI DELLE LAVORAZIONI

L'art.33 del Reg. For. Stabilisce che:

- ai fini della protezione del suolo dall'erosione devono essere lasciati in bosco ramaglie, cimoli ecc;
- se gli scarti di lavorazione sono di rapida decomposizione sono lasciati sul suolo viceversa si lasciano in cumuli $V < 10$ mc steri
- è possibile l'abbrucciamento in bosco degli scarti di lavorazione nel rispetto della LR21/2013 (legge quadro in materia di incendi boschivi)

GESTIONE DEI BOSCHI IN SITUAZIONI SPECIALI

RIMBOSCHIMENTI (Art. 36 Reg.For)

- la gestione dei rimboschimenti deve essere orientata alla rinaturalizzazione;
- stabilità del popolamento;
- inserimento rinnovazione naturale;
- specie autoctone adatte alla stazione.



GESTIONE DEI BOSCHI IN SITUAZIONI SPECIALI

AREE DI PERTINENZA DEI CORPI IDRICI (Art. 37 Reg.For)

INTERVENTI DI MANUTENZIONE IDRAULICA (Art. 37 bis Reg.For)



CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA'

TUTELA DI SPECIE FORESTALI SPONTANEE SPORADICHE:

in tutti gli interventi devono essere rilasciate le piante di specie autoctone sporadiche qualora presenti in numero inferiore a 20 ad ettaro

- Acer campestre, A. opulifolium, A. platanoides, A. pseudoplatanus
- Ulmus glabra, U. laevis, U. minor
- Fraxinus excelsior, F. oxyphyllus
- Prunus avium, P. padus
- Malus sylvestris
- Pyrus pyraeaster
- Taxus baccata
- Ilex aquifolium
- Sorbus torminalis, S. aucuparia, S. domestica, ibridi di Sorbus spp
- Tilia cordata, T. platyphyllos
- Pinus sylvestris in pianura e collina (sotto i 700 metri s.l.m.)
- Fagus sylvatica nei rilievi collinari (sotto i 700 metri s.l.m.).

CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA'

SPECIE FORESTALI ESOTICHE INVASIVE (Art.42 ter Reg. For)

- *Quercus rubra* (Quercia rossa)
- *Prunus serotina* (Ciliegio tardivo)
- *Ailanthus altissima* (Ailanto)
- *Acer negundo* (Acero americano).
- *Paulownia tomentosa* (Paulonia)
- *Ulmus pumila* (Olmo siberiano)



OPERE ACCESSORIE E INFRASTRUTTURE



OPERE ACCESSORIE E INFRASTRUTTURE

- Adattamento funzionale delle strade e piste forestali;
- realizzazione vie d'esbosco;
- realizzazione di piazzole per macchine ed attrezzature, deposito temporaneo;
- realizzazione di sentieri per l'accesso ai boschi di persone o animali da soma.

OPERE ACCESSORIE E INFRASTRUTTURE

STRADE FORESTALI: opere permanenti, massicciata e strato d'usura o fondo migliorato, opere di sostegno e rinverdimento.

PISTE FORESTALI: opere permanenti, semplicità costruttiva, fondo naturale, consone sistemazioni del terreno e manufatti semplici.

VIE D'ESBOSCO: tracciati temporanei connessi ai singoli interventi selvicolturali

Per tutte le suddette tipologie il Reg. For stabilisce i requisiti tecnici-costruttivi

VIE D'ESBOSCO

- VIA CAVO
- PER GRAVITA'
- PER TRATTORI



UNA CURIOSITA'

Art. 44.

(Impianto e commercializzazione degli alberi di Natale)

- 1. La produzione di alberi di Natale è considerata attività vivaistica a scopo ornamentale.*
- 2. È vietato l'utilizzo di alberi di Natale per imboscamento, rimboscamento o rinfoltimento.*
- 3. Le piante, i rami e i cimali ottenuti da interventi selvicolturali e destinati al commercio come alberi di Natale devono essere accompagnati da uno specifico contrassegno rilasciato dalla Regione su richiesta degli interessati.*

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

